



[VADEMECUM] Interpretare le diciture per riconoscere le principali caratteristiche dei prodotti

Etichette, una piccola guida per sapere cosa si distribuisce

[DI VALERIO NESSI]

Gli utilizzatori finali devono poter interpretare le diciture non tanto per soddisfare i requisiti di legge, quanto per acquistare il fertilizzante più adatto alle loro esigenze. Ad esempio, sarà utile capire, a parità di prezzo, quale concime apporta maggiori unità fertilizzanti ma, allo stesso tempo, è importante saper riconoscere la "qualità" degli elementi nutritivi in questione.

A partire da questo numero, è nostra intenzione fornire una guida pratica che, per differenti tipi di fertilizzanti, illustri le parti delle diciture d'interesse agricolo. Purtroppo, non sempre le norme vanno in direzione della semplificazione e della comprensione da parte degli agricoltori. In Italia esiste una Commissione tecnico-consulativa istituita per aiutare il Ministero in me-

rito agli aspetti tecnico-pratici delle norme sui fertilizzanti: a fronte di oltre venti componenti la commissione, i rappresentanti degli agricoltori sono solo tre e potrebbero contribuire significativamente per una semplificazione delle etichette in funzione di una maggiore comprensibilità delle stesse da parte degli utilizzatori.

Come dicevamo non sempre le regole di etichettatura comprendono la caratteristica della "semplicità". Come spesso accade, il linguaggio è difficile oltre che tecnico ed è utile segnalare che l'attività sanzionatoria colpisce anche gli aspetti formali, oltre a frodi e raggiri perpetrati ai danni degli agricoltori. Pertanto il nostro obiettivo non è quello di spiegare come scrivere un'etichetta a norma, bensì quello di evidenziare le parti di etichet-

Come utilizzare
al meglio

le informazioni
contenute nella
"carta d'identità"
del concime

ta che gli utilizzatori devono saper leggere ed interpretare.

[LA NORMATIVA

Le due principali leggi che disciplinano etichettatura e confezionamento sono il reg. Ce 2003 emesso nel novembre 2003 ed il più recente dlgs 217 pubblicato nel giugno del 2006. Il primo detta le regole per i concimi marcati CE (minerali chimici), il secondo si interessa dell'etichettatura dei cosiddetti "fertilizzanti nazionali" (qualche minerale, organici, organo-minerali, ammendanti e correttivi) oltre a

stabilire norme generali (ad esempio le sanzioni) che valgono anche per i Concimi Ce.

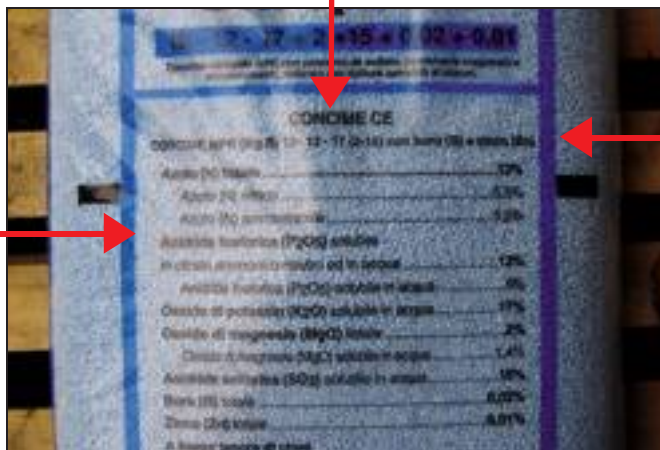
[CONCIME CE TERNARIO

Nel box 1 abbiamo incluso un sacco di concime con la parte di legge ben in evidenza. Oltre quanto già evidenziato, è opportuno segnalare e rimarcare alcuni aspetti che possano aiutare l'agricoltore nelle scelte e nei modi d'impiego. Ad esempio la dicitura "ottenuto per miscelazione" sta a significare che in un singolo granulo di concime non sono presenti tutti gli elementi nutritivi riportati in etichetta, ovviamente garantiti sull'intera massa. In assenza di tale specifica, il fabbricante garantisce che ogni granulo contiene tutte le sostanze nutritive dichiarate. In caso di distribuzione col girello, se si tratta di una miscela, saranno efficienti

[CONCIME "CE" Ternario (NPK)

Probabilmente è la parte di etichetta più interessante perché le norme impongono di elencare tutte le sostanze utili contenute (macro-, meso- e micro-elementi), le rispettive percentuali nonché le forme (solubilità). Se il potassio è "da solfato" una 'S' da sola non ha alcun valore: è obbligatorio riportare la dicitura "a basso tenore di cloro".

La dicitura indica che si tratta di concime chimico a norma del reg. Ce 2003/03. Attualmente la maggior parte dei concimi composti è CE, tale indicazione impone di indicare il metodo di preparazione: se non c'è nulla significa che è un complesso, altrimenti deve comparire la specifica "ottenuto per miscelazione".



In questa parte si elencano gli elementi nutritivi contenuti e si forniscono le rispettive concentrazioni. Per gli elementi principali ed i secondari (indicati tra parentesi) si riportano sia i simboli che le percentuali, i microelementi vanno semplicemente elencati mentre i contenuti vengono riportati più in basso.

passaggi più ravvicinati tra loro. Subito al di sotto della scritta "Concime CE" si elencano le sostanze utili presenti e le percentuali di macro e meso-elementi. Scorrendo la lista dettagliata degli elementi nutritivi, saremo anche in grado di conoscerne le varie solubilità (vedi box). Su tutti gli im-

balli, infine, si devono obbligatoriamente indicare il peso netto ed il nome del responsabile dell'immissione in commercio (fabbricante).

[ORGANO-MINERALI

(Concime organo-minerale NPK+C "nazionale"). Il box 2 mostra un sacco di concime

organo-minerale. Abbiamo detto che è sufficiente l'1% di azoto organico per definire "organo-minerale" un concime solido.

Al momento dell'acquisto è opportuno verificare tale percentuale che giustifica la differenza prezzo rispetto ad un equivalente (in titolo) concime

minerale.

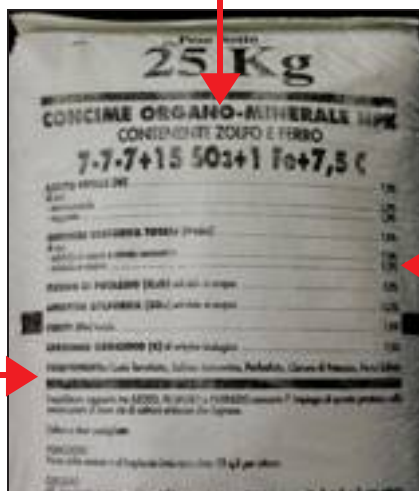
Anche l'origine della quota organica, indicata in etichetta, è un valido elemento di giudizio qualitativo.

Alcune materie prime organiche contengono anche fosforo (ad esempio farina di ossa e pollina) o potassio (borlanda, estratto di alghe): i nutrienti in

["NAZIONALE" Organo-minerale

Negli organo-minerali è obbligatorio indicare le materie prime utilizzate per la produzione. Relativamente alle componenti organiche (concimi e/o matrici) saranno elencate, in ordine decrescente, tutte quelle contenute almeno in quantità pari al 5%. Per i concimi minerali è obbligatorio indicare tutti quelli utilizzati in partenza.

La mancanza del termine "CE" sta a significare che si tratta di un fertilizzante regolamentato dal dlgs 217/06. Anche in questo caso l'appartenenza ad una categoria deve essere evidenziata in lettere maiuscole. La norma "nazionale" non prevede alcuna differenza tra prodotti in cui tutte le sostanze nutritive sono contenute in ciascun granello e prodotti "ottenuti per miscelazione", pertanto tale precisazione non è obbligatoria.



Rispetto ad un concime minerale, compariranno almeno due indicazioni in più: i contenuti di azoto organico e di carbonio organico di origine biologica. Anche le solubilità del fosforo sono leggermente diverse ma, in generale, vale quanto segnalato per i concimi chimici. L'agricoltore deve sapere che è sufficiente l'1% di azoto organico per classificare un concime solido come organo-minerale. Pertanto è molto importante verificare il contenuto di tale forma azotata così come le materie prime da cui deriva. In etichetta non è obbligatorio indicare la forma fisica in cui si presenta il concime (granulare o pellet).

[SOLUBITÀ Disponibilità dei nutritivi

Relativamente all'azoto la forma più dilavabile e, di conseguenza, a più immediata disponibilità è la nitrica, seguita dalla ammoniacale e, infine, da quella ureica. L'azoto cianamidico e gli organici di sintesi (ad esempio l'urea formaleide) hanno tempi di trasformazione in azoto nitrico più lenti giungendo fino ad alcuni mesi di permanenza nel terreno. Comportamento simile può avere l'azoto organico che, in ogni caso, si sottrae al dilavamento.

Le nove solubilità del fosforo (espresso come anidride fosforica) sono tra le più complicate da comprendere. Per semplificare possiamo collocare ad un estremo il fosforo solubile in acqua come forma prontamente disponibile, all'altro estremo ci sarà quello solubile unicamente in acidi minerali la cui disponibilità, in

terreni particolarmente acidi (pH basso), si misura in mesi, se non in anni (pH elevato).

In mezzo si collocano tutte le altre forme di anidride fosforica con in evidenza e di "buona qualità" la solubile in citrato ammonico neutro. Il potassio (ossido) è solubile in acqua e, quindi, disponibile per le colture, seppur poco mobile, mentre meso e micro-elementi si possono presentare o in forma solubile in acqua (la migliore) oppure espressi come "totale" che, ad esempio quando si tratta di calcio, potrebbe significare quasi insolubile. Non possiamo dimenticare, infine, le forme chelate in cui si presentano alcuni microelementi.

In questo caso il nutritivo è legato ad una molecola organica che ne favorisce la *protezione* e la disponibilità: ricordiamo che è spesso obbligatorio indicare l'intervallo di pH che garantisce la stabilità della frazione chelata. **V.N.**

forma organica sono più protetti dal dilavamento rispetto ai minerali. Oltre quanto illustrato nel box dedicato alla solubilità, poiché per gli organo-minerali il fosforo dichiarato è sempre quello totale, l'utilizzatore deve imparare a valuta-

re l'origine dello stesso.

Infatti potrebbe essercene solo di origine organica, e in questo caso la qualità è certamente buona, così come potrebbero essere presenti concimi minerali fosfatici a bassissima solubilità.

Paradossalmente, questa categoria di prodotti potrebbe far classificare il concime come "consentito in agricoltura biologica" ma, è bene saperlo, la disponibilità di questa quota fosfatica è da valutare in tempi medio-lunghi.

Un cenno, infine, alla forma fisica che può essere granulare o in pellet. Solitamente quest'ultima, pur essendo la più diffusa, ha qualche limite rispetto alla granulare che, di conseguenza, si accompagna a prodotti più costosi. ■



MaterMacc
SUP

larghezza di lavoro max 17 file x 75 cm +
ingombro stradale 2,55 metri +
capacità serbatoio 2500 litri +
barra di distribuzione 4 sezioni =

CONCIMATORE SUP MATERMACC

Z.I. Ponte Rosso, Via Gemona 18 • 33078
San Vito al Tagliamento (PN) • Italy
Tel. +39 0434.85267 • Fax +39 0434.85517
www.matermacc.it • info@matermacc.it



Linea Diretta
con i nostri lettori

Per ricevere informazioni, per mandarci i vostri suggerimenti, per verificare il vostro abbonamento potete contattare il **Servizio Clienti**

Via Goito 13 • 40126 Bologna
Telefono: 051 6575820 • Fax: 051 6575900
E-mail: servizioclienti.edagricole@ilsolo24ore.com
On line: www.edagricole.it/servizioclienti

edagricole